

Capitolo 2 – Pianificazioni Provinciali di Settore

Sub a) Piano di Indirizzo Forestale – PIF e atti di pianificazione agricola

Piano di Indirizzo Forestale: breve premessa

Il **Piano di Indirizzo Forestale** della Provincia di Lodi, approvato con D.C.P. n.32 del 3/7/2003, (e disposto secondo i contenuti della l.r. 22.12.89, n. 80, che prevede, a fianco dei consueti piani di assestamento forestale, i "Piani di indirizzo forestale" quali nuovi strumenti di pianificazione in materia forestale al fine di inquadrare le problematiche legate alla corretta gestione e realizzazione del patrimonio forestale), secondo quanto espresso nell'ambito della suddetta delibera, è composto dai seguenti elaborati (*prodotti da ERSAF*).

- Relazione, comprendente:
 - o Parte Generale
 - o Piano Particolareggiato
 - o Schede opere tipo
- 3 Tavole (scala 1:60.000)
 - o Copertura forestale e del fuori foresta
 - o Attitudini funzionali
 - o Azzonamenti

Nota: Alla pagina <http://www.agricoltura.provincia.lodi.it/documenti/index.html> del sito della Provincia di Lodi è possibile acquisire la Relazione del Piano. Non sono disponibili gli elaborati grafici.

In forza della suddetta delibera di approvazione, il Piano di Indirizzo Forestale "integra, per gli aspetti inerenti la politica forestale provinciale, il "*Piano Agricolo Triennale*" approvato con D.C.P. 1/2001, e che costituisce altresì "*Programma di intervento*" ai sensi dell'art. 8 delle N.T.A. del P.T.C.C. del Lodigiano, approvato con variante generale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1295 del 29.7.99."

Viene inoltre disposto "*il rispetto degli indirizzi selvicolturali riferiti alle diverse tipologie forestali descritte dal piano in tutto il territorio provinciale, che integrano e sostituiscono ove necessario le vigenti prescrizioni in materia di polizia forestale, in applicazione di quanto previsto all'art. 2 della l.r. 3/2003*".

A rafforzare la suddetta previsione, devono essere in questo senso intese le indicazioni poste alla tavola 2.3 del PTCP vigente (elaborato successivamente all'entrata in vigore del PIF e quindi ad esso coerenziato).

Tra i riferimenti normativi ed ispiratori che hanno condotto alla redazione del suddetto Piano vi sono – secondo quanto espresso dalla Relazione: le "Linee guida di politica forestale regionale", approvate con d.g.r. del 6.07.2001 – n.7/5410, che costituiscono un adeguamento specifico degli orientamenti espressi dal Piano Agricolo Regionale; e - a livello provinciale – il "Piano Agricolo Triennale Provinciale (2001-2003)" e le "Linee guida della provincia di Lodi per la pianificazione forestale", approvate con D.G.P. n.435 del 29.12.1999.

Utilizzo del quadro descritto dello Strumento "in adeguamento" come base conoscitiva

Con atto D.G.P. n° 9 del 23 gennaio 2008, la Provincia di Lodi ha provveduto, all'avvio - ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e s.m.i. - al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'adeguamento del **Piano di Indirizzo Forestale (PIF)** Provinciale, da redigere ai sensi della L.R. n° 31/08 (*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*).

In data 28/02/2008 ha avuto luogo la prima conferenza di VAS, "*nell'ambito della quale sono stati illustrati gli obiettivi che sottendono la revisione del PIF e, parimenti, è stata posta in evidenza la centralità della Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di*

Comune di Caselle Lurani – Piano di Governo del Territorio
validazione di un documento di pianificazione che può assumere un ruolo significativo nel processo di riqualificazione del territorio lodigiano sotto il profilo ambientale. Nella stessa riunione è stato presentato il documento di scoping, elaborato al fine di definire il quadro di riferimento per la VAS del Piano ed al contempo ricondurre ad un quadro organico gli elementi valutativi già elaborati sino alla data della sua redazione."

Nell'ambito di detto procedimento, con deliberazione di giunta n. 208 del 08/10/2009, l'Amministrazione provinciale ha preso atto dell'intera articolazione documentale che compone la proposta di PIF, come segue definita:

- Relazione di piano con annesso regolamento d'attuazione;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- Studio d'incidenza;
- Elenco alberi monumentali;
- Regolamento comunale tipo del verde;
- Carta dell'uso del suolo;
- Carta delle tipologie forestali e dei sistemi verdi;
- Carta delle attitudini funzionali;
- Carta dei vincoli;
- Carta delle Unità di Piano;
- Carta dinamica delle superfici forestabili e dei progetti strategici.

Detta documentazione è stata posta in pubblicazione sul sito della Provincia di Lodi – come richiesto anche dal procedimento valutativo – andando ad aggiornare ed integrare il Sistema della Conoscenza provinciale.

Tavola 2b - Carta delle tipologie forestali e dei sistemi verdi

Scala di approvazione: 1:25.000

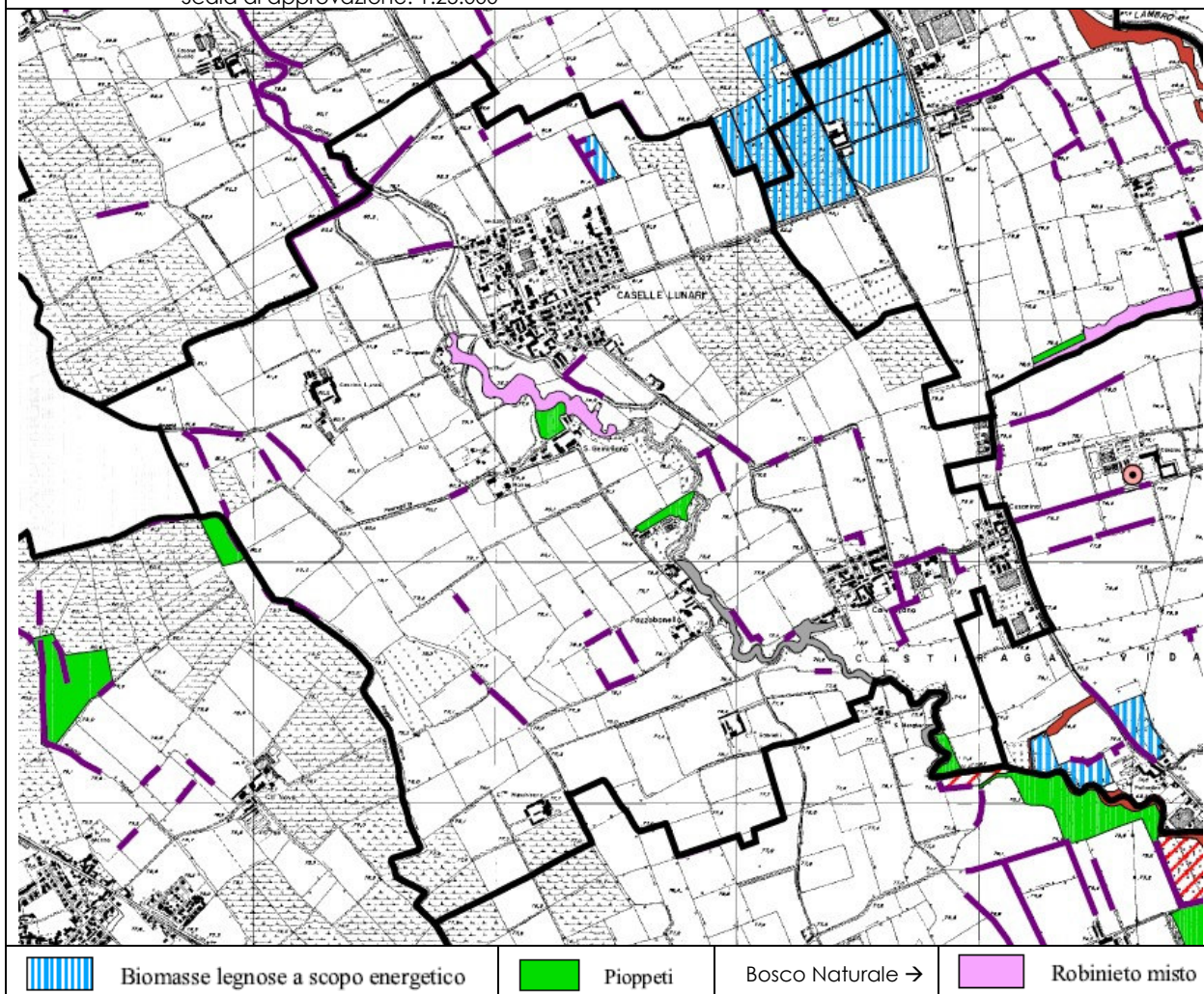
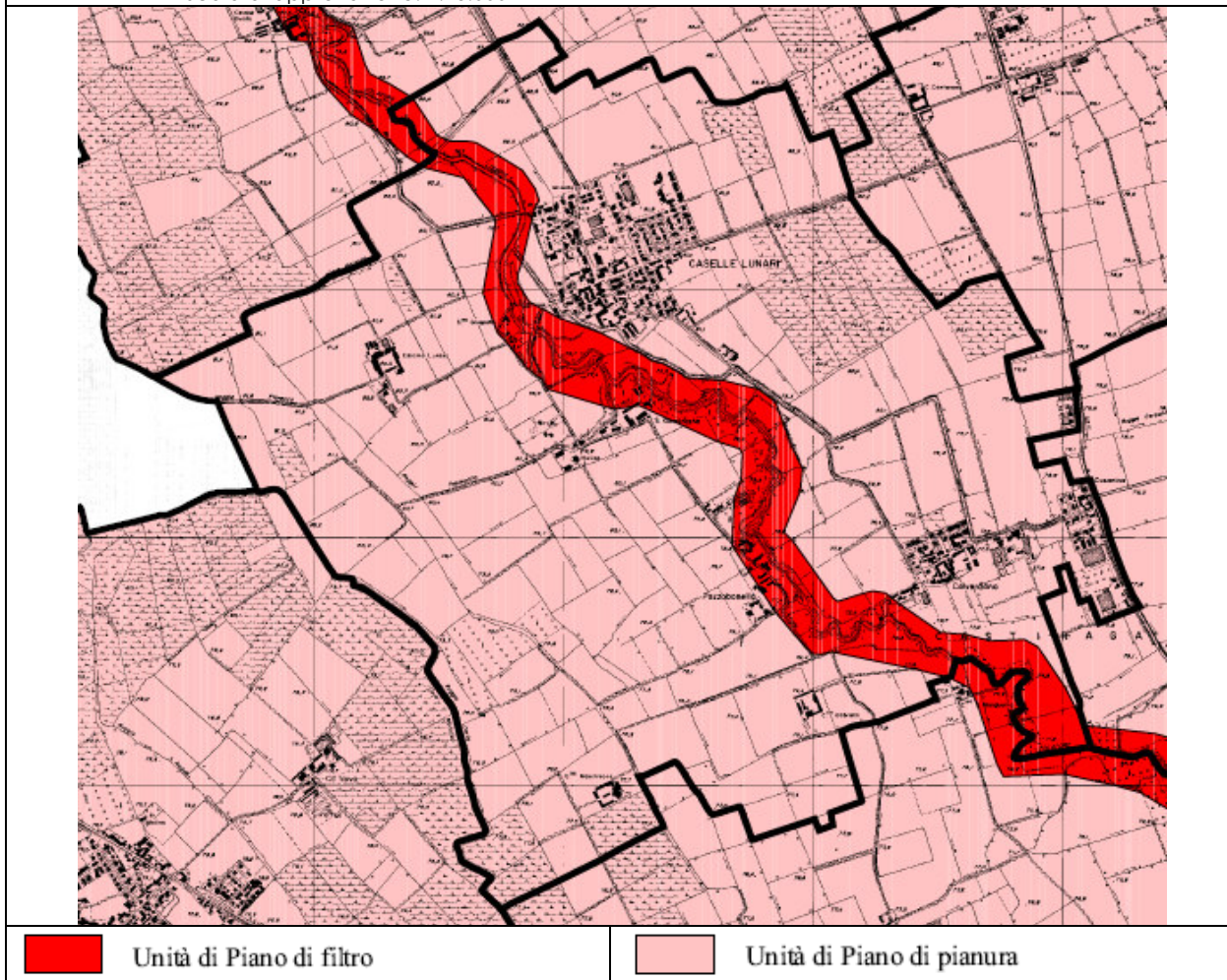


Tavola 5b - Carta delle Unità di Piano

Scala di approvazione: 1:25.000

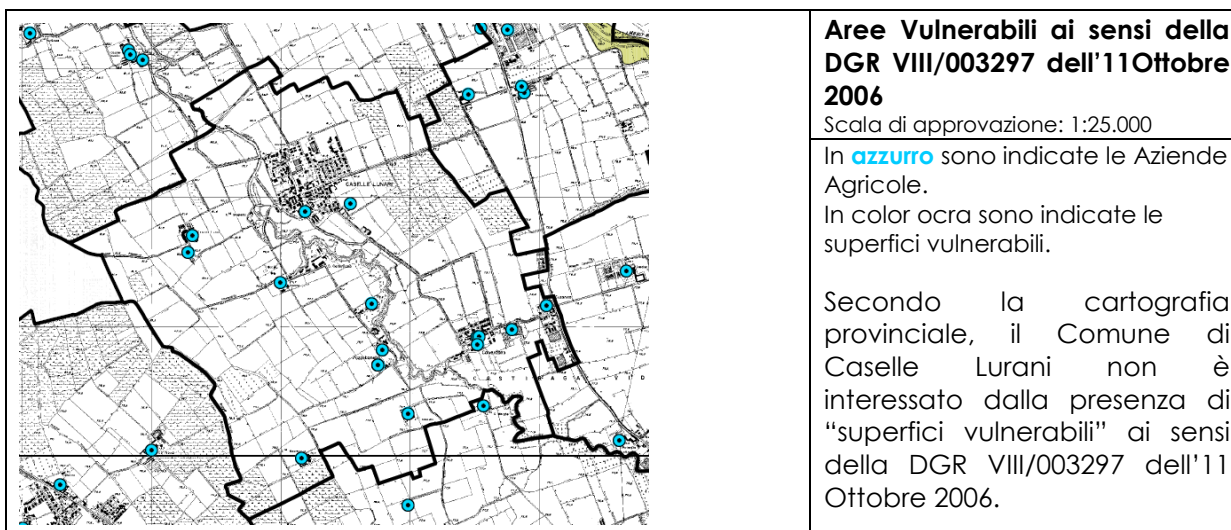


Pianificazione Agricola Triennale

Lo strumento più recente di cui è stata possibile l'acquisizione – sino ad oggi – è il Piano Agricolo Triennale 2007-2009.

La compilazione del presente paragrafo viene sospesa in attesa di conoscere se esista un atto di pianificazione provinciale più recente, ovvero di acquisire riferimenti amministrativi che possano legittimare l'utilizzo del suddetto atto.

Elementi di Attenzione: la Carta della Vulnerabilità degli Acquiferi

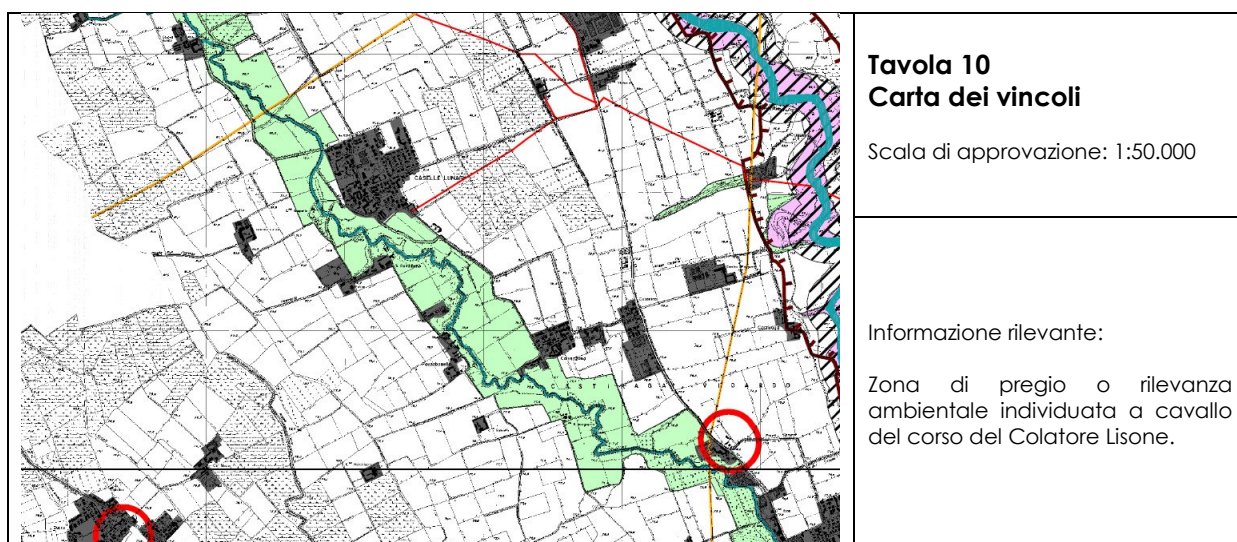
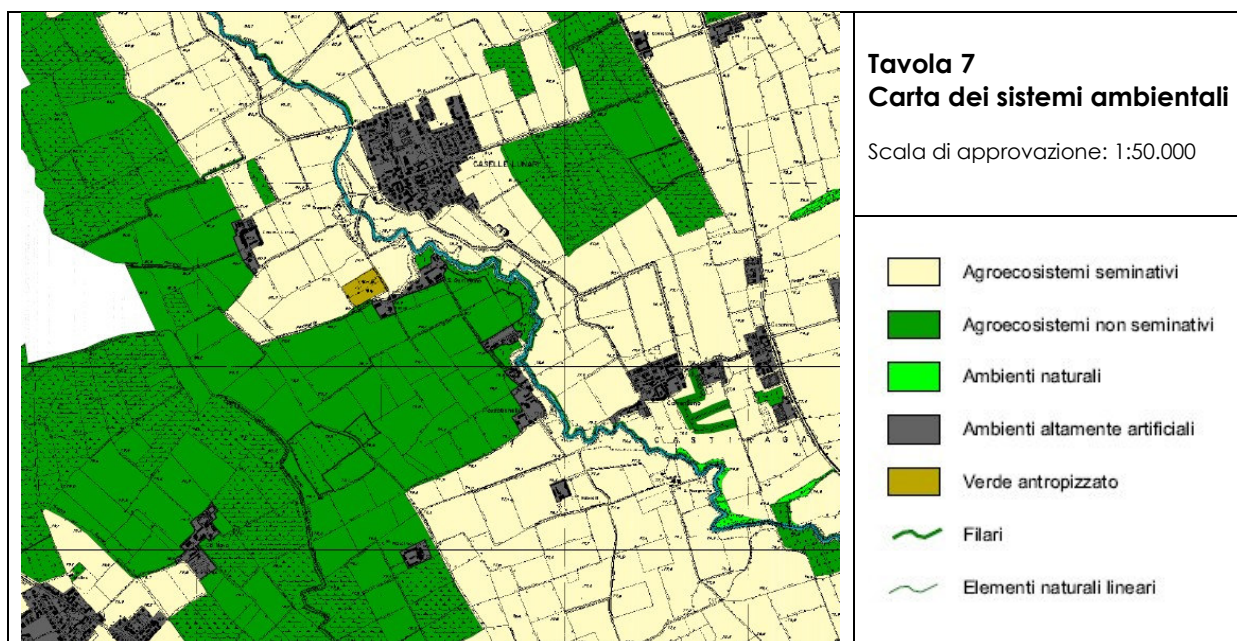


Sub b) Piano Cave

Il **Piano Cave della Provincia di Lodi – Settori sabbie, ghiaie e argille – L.R. 14/1998** è stato approvato con D.C.R. n.VII/1131 del 15/12/2004, (e pubblicato su BURL n°7 del 15 febbraio 2005 – 1° Suppl. Straordinario).

Con riferimento al Comune di Caselle Lurani, lo strumento provinciale non individua alcuna "area estrattiva", alcuna "cava", alcuna "area impianti e di stoccaggio", alcuna "area per le strutture di servizio", alcuna "area di rispetto", alcuna "cava di recupero", alcuna "cava di riserva", alcun "giacimento sfruttabile".

Con riferimento agli elaborati cartografici del Piano Cave, consultabili sul Geoportale della Provincia di Lodi in formato ".pdf", si annotano le seguenti informazioni relative al territorio comunale:



Non viene riportata la Tavola n.11 "Carta dei Giacimenti", in quanto non contiene informazioni rilevanti relativamente al Comune di Caselle Lurani.

Sub c) Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 10/02/2010, n° 8/11323, ai sensi della Legge Regionale 12/12/2003, n° 26.

Lo strumento, così come approvato, si compone dei seguenti elaborati:

Relazione generale

Allegato A - Schede impianti di recupero/smaltimento esistenti

Allegati Cartografici → Tavola 1A - Ubicazione impianti-Nord

Tavola 1B - Ubicazione impianti-Centro

Tavola 1C - Ubicazione impianti-Sud

Tavola 2A - Criteri PRGR-Nord

Tavola 2B - Criteri PRGR-Centro

Tavola 2C - Criteri PRGR-Sud

Tavola 3A - Criteri integrativi-Nord

Tavola 3B - Criteri integrativi-Centro

Tavola 3C - Criteri integrativi-Sud

Tavola 4A - Aree idonee discariche-Nord

Tavola 4B - Aree idonee discariche-Centro

Tavola 4C - Aree idonee discariche-Sud

Tavola 5A - Aree idonee termovalorizzatori-Nord

Tavola 5B - Aree idonee termovalorizzatori-Centro

Tavola 5C - Aree idonee termovalorizzatori-Sud

Tavola 6A - Aree idonee altri impianti-Nord

Tavola 6B - Aree idonee altri impianti-Centro

Tavola 6C - Aree idonee altri impianti-Sud

Secondo quanto indicato dal sito della Provincia di Lodi, "Nell'ambito delle attività di monitoraggio del Piano, previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Provincia aggiornerà la documentazione prodotta adeguandola ai nuovi criteri localizzativi degli impianti di gestione dei rifiuti, emanati con Deliberazione della Giunta Regionale 21/10/2009, n° 8/10360 e vigenti dal 06/11/2009: per la definizione delle aree idonee alla localizzazione di impianti, le disposizioni del PPGR restano valide, per quanto non in contrasto con i sovraordinati criteri regionali, limitatamente ai criteri integrativi definiti sulla base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dei relativi piani di settore."

In rapporto a quest'ultimo punto si rileva che, tra gli Obiettivi del PPGR è stato espresso l'intendimento di "integrare i vincoli normativi e le indicazioni del PRGR con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, individuando in modo puntuale le aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di recupero/smaltimento di rifiuti, incentivando la ri-localizzazione di quelli esistenti eventualmente difformi e privilegiando con le dovute cautele e misure compensative, qualora venissero evidenziate carenze nell'attuale capacità di trattamento, l'ampliamento di quelli esistenti anziché la realizzazione di nuovi impianti in altre aree, al fine di limitare il consumo di suolo".

Contestualizzazione

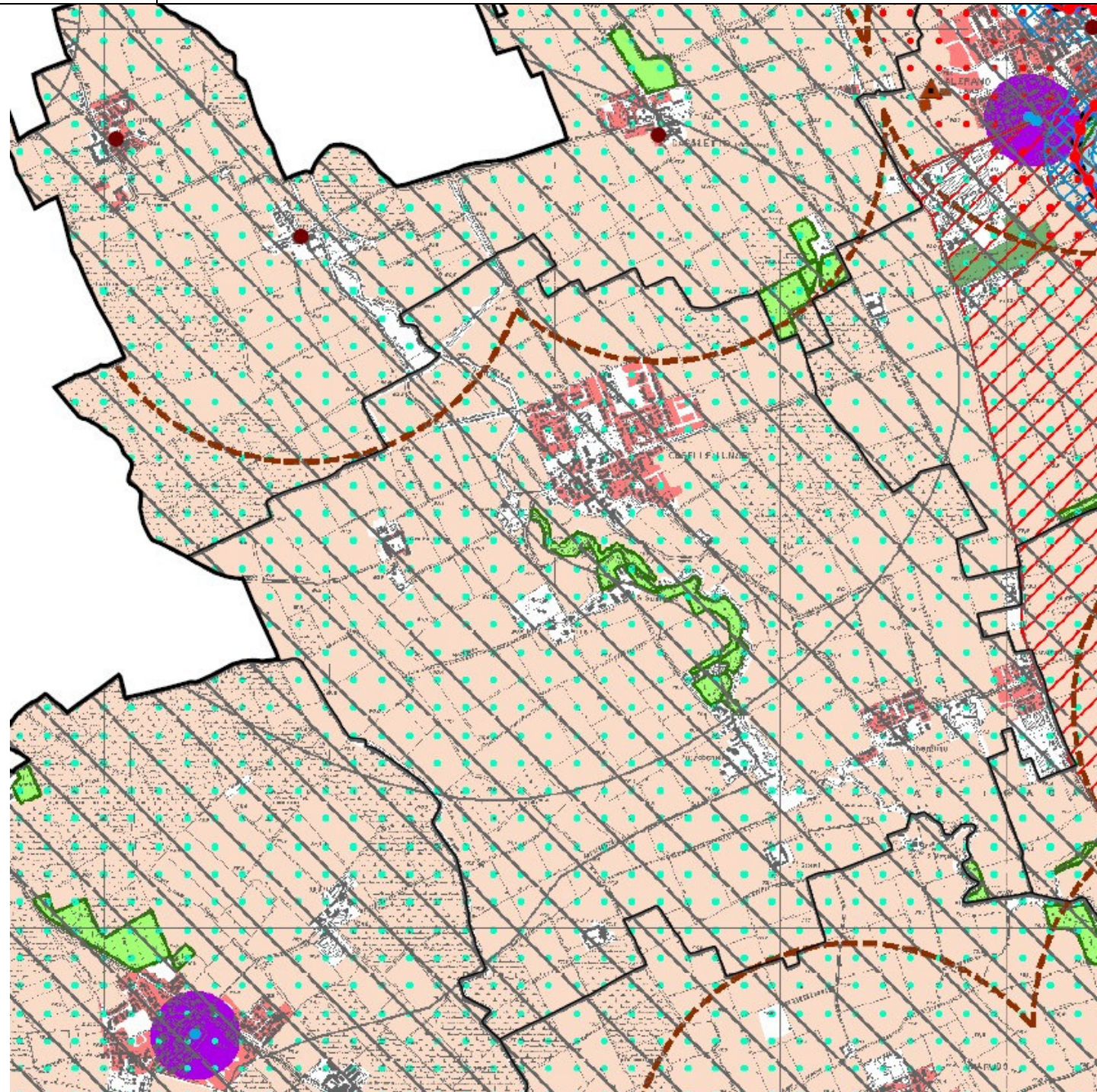
(di seguito proposta)

Strumento	Livello di Pianificazione	status	atti di approvazione
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	provinciale	vigente	→ D.G.R. n°8/11323 del 10/02/2010, (approvato, ai sensi della Legge Regionale 12/12/2003, n° 26)

Tavola 2B – (Centro)

Criteri localizzativi definiti dal Programma Regionale dei Rifiuti

[scala di approvazione = 1 : 25.000]



Stralcio: Comune di Caselle Lurani

LEGENDA

	Discariche	Termovalorizzatori	Altri impianti
• Bene culturale	[Red]	[Red]	[Red]
Area provvisoria di pertinenza dei beni culturali (1.000 m)	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
• Bene paesaggistico individuo	[Red]	[Red]	[Red]
Area provvisoria di pertinenza dei beni paesaggistici individuali (1.000 m)	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
• Bene paesaggistico d'insieme	(1) [Red]	(1) [Red]	(1) [Red]
▲ Bene archeologico	[Red]	[Red]	[Red]
Area archeologica	[Red]	[Red]	[Red]
Corso d'acqua sottoposto a vincolo paesaggistico	[Red]	[Red]	[Red]
Area sottoposta a vincolo paesaggistico lungo il Fiume Po	[Red]	[Red]	[Red]
Area sottoposta a vincolo paesaggistico lungo gli altri corsi d'acqua	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Area sottoposta a vincolo paesaggistico lungo i laghi	[Red]	[Red]	[Red]
Area a rischio idrogeologico molto elevato	(2) [Red]	(2) [Red]	(2) [Red]
Limite Fasce fluviali A-B PAI (Fascia A)	[Red]	[Red]	[Red]
Limite Fasce fluviali B-C PAI (Fascia B)	[Red]	[Red]	[Red]
Limite estemo Fascia fluviale C PAI (Fascia C)	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Limite di progetto Fasce fluviali B-C PAI (Fascia C)	(3) [Red]	(3) [Red]	(3) [Red]
Vulnerabilità intrinseca del suolo media	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Vulnerabilità intrinseca del suolo da alta a estremamente elevata	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Riserva naturale	[Red]	[Red]	(4) [Red]
Parco Regionale Adda Sud	(5) [Red]	[Yellow]	[Yellow]
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	(6) [Red]	[Yellow]	[Yellow]
Area di rispetto dei siti della Rete Natura 2000 (300 m)	(6) (7) [Red]	(7) [Red]	(7) [Red]
Area di pertinenza dei siti della Rete Natura 2000 da sottoporre a valutazione di incidenza (2.000 m)	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Pozzo pubblico	[Red]	[Red]	[Red]
Zona di rispetto dei pozzi pubblici (200 m)	(8) [Red]	(8) [Red]	(8) [Red]
Pianificazione venatoria (Casi/Zona di protezione - Zona di ripopolamento e cultura)	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Bosco	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Area Interessata da colture orticole e/o fortilcole tipiche di aziende specializzate o vivali di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo o protette	(9) [Red]	(9) [Red]	(9) [Red]
Area coltivata a risaia, seminativo semplice misto a risaia, frutteto, vigneto, oliveto, castagneto da frutto, noce, ciliegio	(9) [Red]	(9) [Red]	(9) [Red]
Area sottoposta a vincolo idrogeologico	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Nucleo/centro storico o area residenziale	[Red]	[Red]	[Red]
Zona A1 di qualità dell'aria	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Zona B di qualità dell'aria	[Yellow]	[Yellow]	[Yellow]
Confine comunale	[White]	[White]	[White]

[Red] Criterio escludente
[Yellow] Criterio penalizzante

(1) vale per i nuovi Impianti: il criterio è penalizzante per le varianti sostanziali di Impianti esistenti;
 (2) all'interno dei centri edificati, le attività consentite sono disciplinate dagli strumenti urbanistici vigenti;
 (3) laddove il Comune abbia valutato le condizioni di rischio ai sensi dell'art. 31, comma 5 delle NGA del PAI, si applica la normativa definita dallo strumento urbanistico comunale;
 (4) non si applica agli Impianti per il trattamento della sola frazione verde;
 (5) non si applica alle "discariche di inerti, ai soli fini di recupero ambientale, nel quadro di progetto di recupero, formato in osservanza delle norme di zona e di settore, approvato dal Consorzio e autorizzato ai sensi di legge" (PTC del Parco Adda Sud, art. 57, comma 1);
 (6) è consentito il conferimento di rifiuti inerti, così come definiti dalla Tabella 1 del D.M. 03/05/2005, soltanto ai fini del recupero ambientale e come specificato nella tabella del D.M. 05/02/1996;
 (7) vale per i nuovi Impianti: il criterio è penalizzante per le varianti sostanziali di Impianti esistenti, che possono essere consentite solo a fronte di una complessiva riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'area;
 (8) l'effettiva estensione della zona di rispetto, che può essere modificata dal Comune Interessato su proposta dell'Autorità d'Ambito (L.R. 26/03, art. 42), verrà verificata in sede di valutazione preliminare di fattibilità;
 (9) uso del suolo secondo la cartografia DUSAF (ver. 1.0); l'effettivo uso del suolo al momento della presentazione dell'istanza/comunicazione verrà verificato in sede di valutazione preliminare di fattibilità.

